

#### La situazione in Europa

##### L'unificazione della Germania e il decollo industriale

L'unificazione della Germania fu preparata dalla ristretta cerchia dei dirigenti politici e militari prussiani, e *in primis* dal nuovo cancelliere (capo del governo) Otto von Bismarck, che, con il consenso di Guglielmo I, dichiarò guerra all'Austria. La guerra si concluse con la sconfitta a Sadowa (1866) degli austriaci e con l'annessione al Regno di Prussia degli Stati tedeschi loro alleati. Rimasero indipendenti gli Stati meridionali, e di essi si fece paladina la Francia. Il passo successivo di Bismarck fu di indurre Napoleone III alla guerra. Guerra che si concluse con la disfatta dei francesi e con la cattura dello stesso Napoleone III a Sedan (1870). Con gli accordi di Versailles (1871), la Francia fu costretta a cedere l'Alsazia e la Lorena e a impegnarsi a pagare un'indennità esorbitante (cinque miliardi di franchi-oro). In Germania fu proclamata la nascita dell'Impero tedesco (*Reichstag*), la Francia ritornò alla Repubblica, la terza.

Dopo la vittoria sulla Francia, la nuova Germania (federazione di venticinque Stati facenti capo al re di Prussia) avviò quel poderoso sviluppo industriale che l'avrebbe portata in un ventennio a diventare il più forte Stato dell'Europa continentale. Per consolidare il *Reich*, Bismarck, nemico di ogni forma di opposizione, lanciò una vasta offensiva contro i cattolici, presentandola come una battaglia per la cultura moderna (*Kulturkampf*), quindi ridusse alla semiclandestinità il partito socialdemocratico, che tuttavia continuò ad aumentare i suoi consensi. Come contropartita varò leggi sociali che posero la Germania all'avanguardia nel *welfare* (previdenza sociale).

In politica estera il cancelliere operò per salvaguardare lo *status quo*, e a tal fine cercò l'amicizia dell'Inghilterra e della Russia e l'alleanza di Austria e Italia (Triplice Alleanza, 1882). Ma la *pax germanica* era destinata a dissolversi a mano a mano che il forte dinamismo dell'economia tedesca proiettava il Paese nella competizione coloniale. Nel 1890, facendosi interprete delle nuove esigenze della società tedesca, il giovane imperatore Guglielmo II licenziò Bismarck e per la Germania incominciò un "nuovo corso", più morbido nei confronti delle opposizioni interne, e aggressivo sulla scena mondiale. La costruzione di una flotta da guerra, insieme al diffondersi di movimenti politici e culturali che alimentavano nell'opinione pubblica una "volontà di potenza" dalle coloriture razziste e antisemite, favorirono il riavvicinamento anglo-franco-russo: l'accerchiamento temuto da Bismarck divenne così una realtà.

##### Russia e Austria

Restavano indietro nel processo di industrializzazione e di evoluzione in senso democratico la Russia zarista e gran parte delle regioni facenti parte del dominio asburgico e dell'Impero ottomano. Regioni dove non si era peraltro concluso quel processo di risveglio delle nazionalità verificatosi nella prima metà del secolo.

La Russia, Paese sconfinato in cui conviveva un gran numero di gruppi etnici e di nazionalità diverse, ancora alla metà dell'Ottocento restava molto arretrata. La stragrande maggioranza della popolazione era formata da contadini legati alla servitù della gleba. Quando poi il nuovo zar Alessandro II (1855-1881) abolì la servitù, nel 1861, i contadini ricevettero la libertà personale ma non la proprietà delle terre su cui vivevano e lavoravano, di modo che la riforma non favorì lo sviluppo in senso moderno dell'agricoltura come si era proposta. L'anacronistica condizione dei servi – a essa ha legato il suo nome lo scrittore N.V. Gogol' (1809-1852), col suo grande romanzo *Le anime morte* (1842) – e la perdurante miseria e arretratezza del Paese spinsero l'*intelligenza* russa a un'opposizione sempre più radicale, che assunse le forme del **populismo** e dell'**anarchismo**.

L'Impero austriaco, dal canto suo, dal 1848 guidato dal giovane Francesco Giuseppe, dopo la sconfitta militare subita in Italia nel 1859 e ancor più dopo quella

#### L'ENCICLOPEDIA

**Populismo** Il movimento del populismo, ispirato alle idee dello scrittore A.I. Herzen (1812-1870), si proponeva di partire dalle specifiche tradizioni comunitarie del mondo rurale russo per creare una società orientata in senso socialista, alternativa a quella capitalistica dell'Occidente.

**Anarchismo** Dottrina politica e movimento che propugnano l'abolizione di ogni autorità e la soppressione dello Stato. Alle idee anarchiche aderì il rivoluzionario russo M. Bakunin (1814-1876), che, esule a Londra, fu un oppositore di Marx in seno alla Prima internazionale (1864).

del 1866 con la Prussia, si vide costretto a uscire dal suo intransigente centralismo e autoritarismo e a riconoscere una certa autonomia all'Ungheria, dando così vita all'Impero austroungarico. Restava tuttavia irrisolto il problema delle popolazioni di origine slava, che costituivano la maggioranza della popolazione dell'Impero e che reclamavano soluzioni federaliste.

### **Gran Bretagna e Francia**

Negli ultimi decenni dell'Ottocento la Gran Bretagna restava ancora il Paese più prospero e ricco, anche se lo slancio del periodo precedente si stava attenuando e altri Paesi, come la Germania e gli Stati Uniti, ne minacciavano il primato. Alla stabilità politica interna, assicurata dall'alternanza al governo dei liberali e dei conservatori, diedero un contributo sia l'ininterrotta presenza sul trono della regina Vittoria (1837-1901) sia i successi della politica coloniale. Nel 1893 nacque l'*Independent Labour Party*, il Partito laburista, e a partire dal 1906 si formarono governi liberal-laburisti la cui azione riformista, ancora più incisiva, fece della Gran Bretagna il Paese più evoluto nel campo del *welfare* e della giustizia sociale.

In politica estera, l'orientamento antibritannico della Germania post-bismarckiana nella contesa coloniale costrinse l'Inghilterra a uscire dal suo "splendido isolamento" e a stringere con la Francia e la Russia la Triplice Intesa (1907).

Per la Francia, dopo la caduta di Napoleone III, incominciò un lungo periodo di stabilità e di crescente benessere economico, determinato dai progressi nei trasporti e nella produzione industriale. Le coalizioni repubblicane che si susseguirono al governo, interpreti della borghesia industriale, dei ceti medi urbani e dei piccoli proprietari, intrapresero un'energica battaglia per consolidare le istituzioni, estendere la democrazia e laicizzare lo Stato.

Quanto al movimento operaio francese, se ne contendevano la guida vari gruppi, tra cui gli anarco-sindacalisti e i marxisti, fautori dell'"azione diretta", e i socialisti "possibilisti", favorevoli alla partecipazione al governo e a un programma di riforme che facesse ottenere ai lavoratori quanto era concretamente possibile.

Con gli sviluppi della situazione internazionale, riprese quota la Destra con Charles Maurras, fondatore nel 1908 dell'*Action Française*, un movimento ultranazionalista e violento, che individuava i suoi nemici nei protestanti, negli ebrei, nei massoni e negli stranieri naturalizzati.

#### **GUIDA ALLO STUDIO**

- a. Come e quando avvenne l'unificazione della Germania? Quale fu l'evoluzione della Germania dopo Bismarck?
- b. Cosa avvenne in Francia dopo la caduta di Napoleone III?